

Ieri mattina a Villa Silvana il convegno sulle nuove frontiere della tecnologia

Medicina tra innovazione e privacy

Presentato il volume a cura di Fabio

Di Resta e Barbara

Ferraris di Celle

che affronta il delicato e sempre più attuale argomento

Maria Corsetti

Tecnologia e privacy: un binomio esplosivo. E, se parliamo di medicina, dei cosiddetti dati supersensibili, la situazione è ancora più delicata. Come conciliare le frontiere della comunicazione con quelle della riservatezza? È il tema affrontato nel volume "Sanità e Innovazione" a cura di Fabio Di Resta e Barbara Ferraris di Celle, presentato ieri nel convegno che si è tenuto a Villa Silvana, ad Aprilia, sull'apporto dell'innovazione tecnologica e le problematiche dell'informatica in sanità: la telemedicina, la sanità elettronica, l'analisi dell'attuale quadro normativo e le criticità. Organizzato dalla Consulting & Management Company srl con il patrocinio dell'ordine dei medici di Latina, l'Associazione medica apriliana, e la Sit - Società Italiana telemedicina e sanità elettronica - il convegno proposto un confronto con specialisti del mondo giuridico, sanitario e informatico in relazione alle nuove disposizioni che il ministro Brunetta ha introdotto con la sua riforma della "svolta digitale" della sanità. Tutti i medici di famiglia, infatti, saranno in Rete entro il 2010, tutti i certificati di malattia saranno inviati in forma digitale, le prescrizioni farmaceutiche in formato digitale verranno comunicate direttamente alle farmacie, verrà realizzato anche il fascicolo sanitario elettronico coinvolgendo in primo luogo i medici di famiglia tramite il patient summary, ma anche tutti gli altri esercenti la professione sanitaria. Gli interventi dei relatori sono stati sotto il segno della massima chiarezza, evidenziando i vantaggi di un sistema veloce, sicuro e sempre più innovativo. Ma, a fronte dei vantaggi, non si possono sottovalutare i rischi legati alla fuga dei dati, argomento di sempre maggiore attualità. In merito a questo argomento ha relazionato Giuseppe Stagliano, magistrato assistente giuridico del Garante per la prote-



CORRADO GIUSTOZZI, LORENZO GONZALES, GIUSEPPE STAGLIANO, FRANCESCO AMENITA

zione dei dati personali. «Le vecchie formule di organizzazione sanitaria - ha spiegato Stagliano - devono cedere il passo alla rete, questo è inequivocabile. Però bisogna tenere conto delle problematiche legate alla sicurezza: si parla di protezione di dati sensibili, figuriamoci, quando debbono essere protetti i dati super sensibili, ovvero quelli relativi alla sanità e alla sfera sessuale. Una fuga di notizie potrebbe comportare discriminazioni sociali. Pensiamo solo a quello che è accaduto anni fa: ci fu un caso di trasfusioni dove qualcosa non funzionò a dovere. Una serie di pazienti contrasse l'hiv e l'epatite. Alcuni di questi soggetti si rivolsero alla magistratura, ma altri preferirono non farlo - rinunciando così al diritto al risarcimento - per timore che in sede di notifica si venisse a sapere della loro condizione. Questo ha indotto il legislatore a intervenire sulla parte dei codici che riguarda le notifiche. Ma pensiamo anche a tutto quello che potrebbe accadere con le banche dati: qui occorre dare disposizioni ben precise fin dall'inizio. Per cominciare sarebbe auspicabile

un'unica banca dati, i duplicati sono a rischio: occorre duplicare tutti i sistemi di sicurezza e non è cosa facile. Intervenire su un'unica banca permettere di mettere a punto un super sistema di sicurezza e di tracciare tutti gli accessi. Inoltre si può stabilire il livello di accessibilità di ciascuno. Il tutto tenendo presente che in maniera assoluta le nuove tecnologie sono indispensabili per migliorare il sistema sanitario, evitando alcune distorsioni, come ad esempio era fino a poco tempo fa lo "scottrino parlante", cioè lo scontrino dove veniva riportato il farmaco acquistato: una circostanza che poteva mettere il paziente in imbarazzo quando si trattava di portare la documentazione fiscale al commercialista». Ad aprire i lavori a Villa Silvana il direttore sanita-

rio della casa di cura apriliana Siro Simeoni, il presidente dell'ordine dei medici di Latina Gianni Righetti e il presidente dell'Associazione medica apriliana Aldo Pastore. Quindi Fabio Di Resta, specialista legale in diritto della privacy e diritto delle nuove tecnologie, è intervenuto sull'«e-government (Carta Nazionale Servizi e Carta di Identità elettronica) e sugli aspetti di tutela dei dati sanitari e dell'identità sanitaria. Sergio Piloni, direttore di Telemedicina al San Camillo Forlanini di Roma, ha illustrato il modello organizzativo ospedale-territorio, Mario Costa, presidente Sis 118 ha relazionato sui sistemi di telemedicina e di emergenza territoriali, Francesco Amena, ordinario della facoltà di farmacia dell'Università di Camerino è intervenuto su Telemedicina e for-

mazione, stato attuale e prospettive future. Belardino Rossi, direttore distretto di Aprilia e Cisterna della Asl di Latina è intervenuto sull'«informatica delle Asl; Giancarmine Russo, segretario generale Sit, ha illustrato il tema della telemedicina come nuova risorsa nelle cure primarie, mentre Giancarlo Stoppani, amministratore unico della Connect Informatica, ha presentato la cartella clinica digitale; Lorenzo Gonzales, business consultant - servizi per l'innovazione della multinazionale americana Hewlett Packard Italia - è intervenuto sulle nuove frontiere del Fascicolo sanitario elettronico e l'«informatica». Il compito di moderare il convegno è stato affidato a Corrado Giustozzi, Data Security Evangelist della Capgemini Italia.